

Esercizio 3

1 Titolo

La delega nell'e-democracy

2 Scopo

Illustrare il concetto di democrazia liquida e in che forme si può far uso della delega liquida.

3 Destinatari

Chiunque.

4 Durata

30 minuti

5 Livello arcobaleno

L7

6 Tag e keyword

e-democracy - democrazia liquida - democrazia diretta - democrazia rappresentativa - delega liquida

7 Difficoltà (relativa all'utente)

Media

8 Strumenti (necessaire), s.o., pacchetti/app

Nessuno

9 Costi

Nessun costo

10 Istruzioni dettagliate

Si parla di *democrazia liquida* quando i cittadini possono scegliere di esercitare il proprio potere politico in prima persona (*democrazia diretta*) o di delegarlo a un rappresentante di fiducia (*democrazia rappresentativa*).

Il cittadino può scegliere di abbandonare la democrazia rappresentativa, dove delega ad altri il proprio diritto di scelta e di proposta, per partecipare direttamente alla vita politica, dove gestisce le proprie scelte e le proprie proposte senza più intermediari.

Il cittadino può anche scegliere di delegare il proprio voto su tutti gli ambiti, solo in alcuni campi, o solo su uno specifico argomento (un'iniziativa o una legge). Questo permette di differenziare il delegato a seconda dell'ambito, poiché il cittadino può sentirsi meglio rappresentato da una persona per un certo aspetto, ma da altre persone per altri ambiti.

Nella democrazia liquida, quando si trasferisce il potere politico dal cittadino ai delegati, si parla di *democrazia delegata*. Essa differisce dalle classiche democrazie rappresentative per le caratteristiche del delegato che sono molto diverse da quelle di una figura come un deputato o un senatore. Infatti, ogni membro della democrazia delegata può scegliere tra il ruolo passivo di individuo e il ruolo attivo di delegato, diversamente da altre forme rappresentative dove sono ammessi solo i rappresentanti indicati. Per diventare un delegato, la difficoltà e il costo sono bassi e non servono campagne o elezioni competitive. Inoltre, un cittadino può scegliere il suo delegato in qualsiasi momento, senza dover aspettare una finestra temporale specifica, così come può ritirare la delega in qualsiasi momento. Altrimenti, la delega permane finché rispetta la volontà del cittadino delegante.

Si osservi poi che la delega è transitiva e il trasferimento è ricorsivo. Questo vuol dire che il voto delegato può essere ulteriormente delegato al delegato del delegato, e così via. La persona al termine di una catena di deleghe, rappresenta se stesso e la somma di tutti i deleganti, cioè il suo voto vale n-voti (quanti sono i deleganti).

Tutti i voti da parte dei delegati sono pubblici, in modo da garantire la loro responsabilità ai loro elettori e alla comunità. Invece, i voti degli individui sono privati, in modo da evitare pressioni sociali o coercizione.

Si propone ora un esempio in cui si può decidere di delegare il proprio voto: l'assemblea condominiale. Si ipotizzi di non poter partecipare alla successiva assemblea condominiale, in cui si dovrà votare per diverse questioni:

1. impianto di riscaldamento - trasformazione per contenimento energetico
2. innovazioni - pregiudizio alla stabilità e alla sicurezza, alterazione del decoro architettonico
3. riparazioni - lampadario al pianerottolo del 3° piano (piano del lettore)

Per ognuna delle questioni elencate, si provi a ragionare seguendo lo schema (*Figura 1*).

11 Suggerimenti per variazioni

Lo stesso tipo di domande può essere applicato anche in altri contesti dove è richiesto un voto.

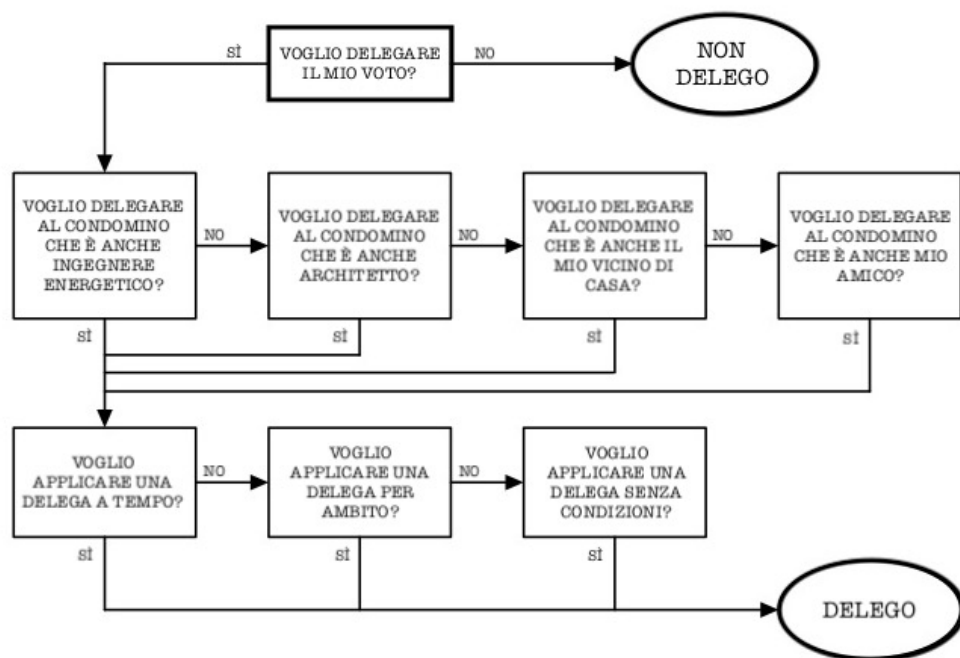


Figura 1: Scegliere la delega.

12 Risultati attesi

Se si è scelta la *delega a tempo*, vuol dire che il delegato permane fino a una data stabilita. Ad esempio, potrebbe svolgere la funzione del delegato solo per l'assemblea successiva. Se si è scelta la *delega per ambiti*, vuol dire che possono essere stati scelti diversi delegati. Ad esempio, si potrebbe aver scelto l'Ingegnere Energetico per il voto sull'impianto di riscaldamento, l'Architetto per le innovazioni e il vicino di casa per le riparazioni. Oppure si potrebbe aver scelto un amico condomino per tutte e tre le questioni o anche si potrebbe non aver delegato nessun voto. Le combinazioni possibili sono numerose. Potrebbe succedere che il delegato scelto, scelga a sua volta un altro delegato. Si parla allora di *delega transitiva*.

13 Obiettivi "formativi"

L'obiettivo di questo esercizio è invitare il lettore a una riflessione sulla delega. Il lettore si fiderebbe a delegare il proprio voto? A quali condizioni e in quali contesti?

14 Autore

Katia Cracco

15 Licenza

CC BY-SA 4.0